



Tecnologie per l'apprendimento tra affordance e criticità

Maria Ranieri

Università di Firenze

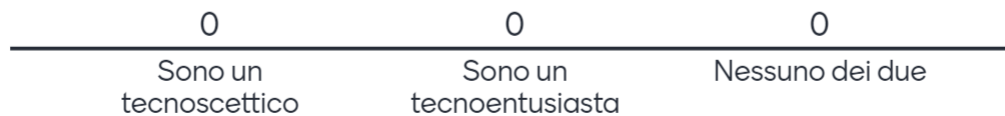
maria.ranieri@unifi.it



Go to www.menti.com and use the code 50 19 42

Sei un tecnoscettico o un tecnoentusiasta?

 Mentimeter



0


Accesso dilatato

La diffusione delle tecnologie digitali permette di accedere ad una quantità di risorse informative (banche dati, riviste, open educational resource) e relazionali (persone) senza precedenti. Da questo punto di vista, il connettivismo ha sottolineato i benefici del networking, il nuovo modo in cui oggi apprendiamo.



Multimedialità

Le tecnologie digitali si caratterizzano per le opportunità che offrono di combinare una varietà di codici espressivi, quali testo, immagini, audio, video, potenziando sia le capacità comunicative che quelle di comprensione. Mayer (2001) con i principi di multimedialità ci insegna che, a determinate condizioni, la combinazione di parole e immagini facilita i processi cognitivi.



Feedback

Il feedback sia nella direzione studente-docente che in quella opposta, docente-studente, risulta come una delle componenti chiave di una didattica efficace (Hattie, 2009). Le TIC possono potenziarne i meccanismi di gestione consentendo di restituire feedback più immediati ed elaborando una quantità maggiore di informazioni.



Esperienze vicarie

Da Dewey in poi, l'esperienza ha sempre rivestito un ruolo chiave nei processi di apprendimento. Le tecnologie digitali attraverso le simulazioni e i mondi virtuali permettono di fare esperienza in modo protetto, facilitando il sodalizio tra esperienza e riflessione.



Collaborazione

La collaborazione tra pari ha sempre giocato una funzione importante nei processi di costruzione della conoscenza e di apprendimento; ambienti digitali come i web forum, i wiki e più recentemente i social possono offrire una piattaforma abilitante per la promozione di attività collaborative significative.



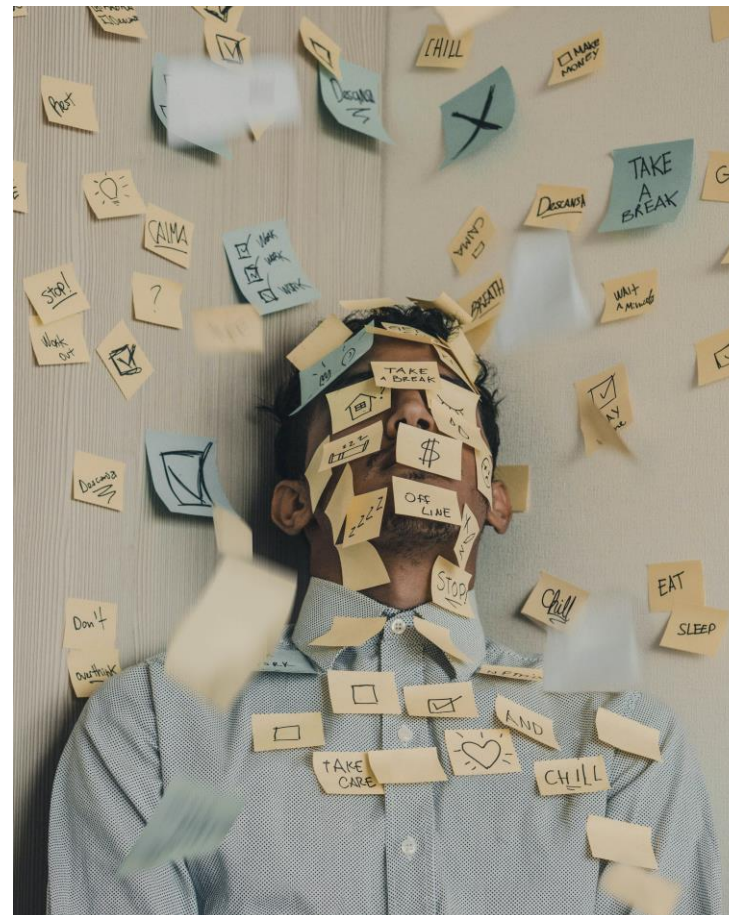
Nuova manualità

paradossalmente, è possibile pensare alle tecnologie anche nei termini di attrezzi abilitanti una nuova manualità, vale a dire la creatività digitale che si può esprimere nella programmazione condivisa di un software, oppure nella costruzione di un archivio digitale o ancora nel design di oggetti e artefatti. Si pensi alla cultura maker che alimenta le sperimentazioni sul coding a scuola.



Sovraccarico cognitivo

Sweller (1989) ha messo in guardia dai rischi derivanti dall'impiego di interfacce multimediali sovraccariche. I limiti della memoria di lavoro impongono di progettare interfacce sobrie che non distraggano lo studente dalle attività pedagogicamente significative.



Disabilitazione cognitiva

Oggi si accusa la lettura digitale di disabilitare funzioni cognitive importanti legate alla lettura su cartaceo (Wolf, 2016). La digital reading attiva processi cognitivi legati ad una lettura veloce e frammentaria, mentre la lettura su cartaceo abilita forme di lettura riflessiva per la comprensione in profondità.



Digital addiction

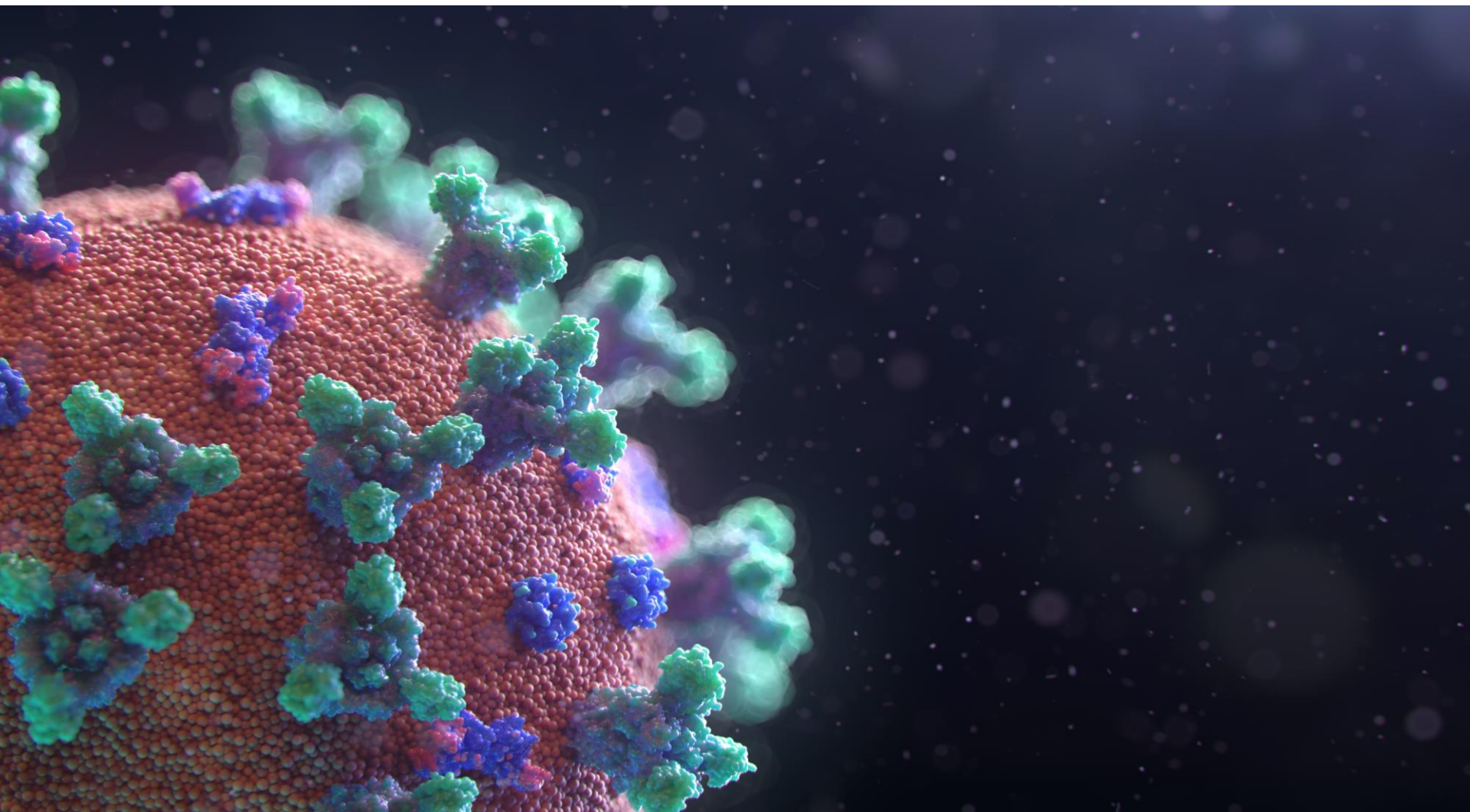
Se da un lato gli *educational technologist* incoraggiano l'adozione delle tecnologie digitali per migliorare i processi di insegnamento e apprendimento, dall'altro devono interrogarsi sugli effetti – indesiderabili e sottovalutati - che un uso intensivo degli schermi digitali può provocare con implicazioni negative sul benessere psico-fisico delle persone.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Alla prova del Coronavirus



Why I'm Learning More With Distance Learning Than I Do in School

I'm 13 years old. I don't miss the other kids who talk out of turn, disrespect teachers and hit one another.



New York Times, 5 May 2020 by Veronique Mintz

«Seguo la didattica a distanza dal 23 marzo e trovo che sto imparando di più, e con maggiore facilità, rispetto a quando frequentavo le lezioni frontali. Posso seguire il **mio ritmo** senza essere interrotta da studenti irruenti e insegnanti che sembrano incapaci di gestirli».

«La didattica a distanza mi dà un maggiore **controllo** dei miei studi. Posso dedicare più tempo ad argomenti che richiedono maggiore impegno e studio. Non devo spendere del tempo con un insegnante che ripete questioni già toccate».

**Dimensione individuale:
Tempo, ritmo, controllo sul
processo di apprendimento**

«Ho anche scoperto che in alcuni casi preferisco le lezioni pubblicate dai miei insegnanti su Google Classroom rispetto alle lezioni frontali. [...] **Mi fermo e torno indietro** nel video dell'insegnante quando ne ho bisogno e sono in grado di comprendere la lezione il giorno in cui si è svolta. Se sono confusa, fisso un appuntamento per il ricevimento settimanale online (che dura dai 60 ai 90 minuti); non ci sono mai più di due o tre studenti presenti».

**Dimensione individuale:
Migliore comprensione**

«Posso anche **collaborare** con altri studenti, ma in modo molto più efficace. Mi sto davvero divertendo su FaceTiming con gli amici che contribuiscono al lavoro da prospettive diverse e con nuovi spunti; ci sfidiamo a vicenda ed è un'esperienza di apprendimento più ricca».

Lavoro di gruppo

La DaD vista da una tredicenne

Il fatto che stia imparando molto meglio lontano dall'aula dimostra che qualcosa non va nel nostro sistema.



Grazie 😊

Maria Ranieri

Università di Firenze

maria.ranieri@unifi.it

